



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 04/06/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

04/06/2015 Epolis Bari 4

Misteri&silenzi e tante domande

04/06/2015 Epolis Bari 5

Parola al nuovo governatore

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

03/06/2015 www.lagazzettadelmezzogiorno.it 11:41 7

I «gruppi» nel nuovo consiglio

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

CONVERSANO nQUAL È LA VERA SITUAZIONE?

Misteri&silenzi e tante domande

Il nostro sottosuolo è sano? Le falde idriche sono inquinate? I nostri prodotti agricoli sono contaminati? Sono le domande che da oltre trent'anni i conversanesi continuano a porre alle istituzioni, senza ricevere risposte. A tormentarli è un'incredibile vicenda che negli ultimi anni accosta **Conversano** alla Terra dei fuochi di Gomorra, il libro di Saviano che descrive la spregiudicatezza di chi, a partire dagli anni '80, ha speculato sullo smaltimento dei **rifiuti**, dando vita ad un sistema che in Puglia ha avuto al centro la **discarica** di **Contrada Martucci** a **Conversano**. In queste fertili terre, prima note per i loro prodotti di qualità, è nata una delle più grandi cave d'Italia, dove per anni sono finiti **rifiuti** di ogni tipo. Nel libro "L'ultimo chiuda la **discarica**", il prof. Santamaria, docente universitario ed ex assessore all'Am biente di Mola, ricostruisce la storia della **discarica** che negli anni è diventata una voragine che ha inghiottito anche la coscienza dei politici e dei burocrati che, nonostante i forti dubbi sulla natura dei **rifiuti** smaltiti in quei luoghi, continuavano a concedere autorizzazioni. Non è un caso, quindi, se da un anno è in corso presso il Tribunale di Bari un processo per **disastro ambientale** contro gli amministratori della **discarica**. L'iniziativa dei giudici è scaturita dall'azione dimostrativa di **Domenico Lestingi**, ex dipendente della **discarica**, che ha deciso di far riemergere con una ruspa i **rifiuti** sotterrati nei campi agricoli conversanesi, dando ragione a chi per anni ha sospettato l'esercizio illegale dello smaltimento dei **rifiuti** e a chi, temendo per la propria salute, ha più volte chiesto senza mai ottenerla la chiusura della **discarica**. Che continua a far tanta paura.

L'ANALISI DAGLI STUDENTI DELL'AGRARIO DI ANDRIA INDICAZIONI STRATEGICHE

Parola al nuovo governatore

Ecco perché non si vive di sole discariche

assurdo pensare di poter continuare a far leva su un ciclo dei **rifiuti** fondato prevalentemente sull'uso delle discariche, oggi totalmente al collasso. Purtroppo i continui rinvii dell'ecotassa, la mancata realizzazione dell'impiantistica, il ritardo dei Comuni sull'avvio della raccolta differenziata, porta a porta, stanno portando all'emergenza **rifiuti**, penalizzando ancora una volta i già vessati cittadini. Auspichiamo che il nuovo governatore di Puglia inserisca fra le priorità della sua agenda il tema dei **rifiuti** adottando subito politiche sostenibili che diano risultati concreti». Sono queste le parole del presidente di Legambiente Puglia, Francesco Tarantini, dopo la chiusura della **discarica** di Andria che segue a sua volta quelle di **Conversano**, Giovinazzo, Trani, Autigno e Foggia. Cosa ancora più grave è che la città di Andria è stata fra le primissime città della Puglia ad avviare un sistema di raccolta differenziata porta a porta con risultati eccellenti, al punto che per diversi anni si è qualificata tra i comuni "ricicloni" d' Italia. Cosa non funziona, allora, nel sistema di raccolta e differenziazione dei **rifiuti**? Pensare che le discariche siano l'unico pilastro su cui far reggere tutto il sistema dei **rifiuti** è sbagliato. Dalla raccolta al trattamento fino alla trasformazione, i **rifiuti** vanno smaltiti in condizioni di sicurezza per l'ambiente e per i cittadini, ricavando utilità e reddito. Solo così possono essere considerati una risorsa. Lo stabilisce la normativa regionale che si ispira a quella nazionale e lo conferma la normativa europea. Lo impone anche madre natura: rispettare l'ambiente nel quale si vive, significa prendere coscienza del concetto di rispetto per il creato. Dalla normativa al rispetto delle regole: in questo passaggio c'è il problema, ma anche la soluzione allo stesso.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

I «gruppi» nel nuovo consiglio

pagerank: 6

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

BARI - Dai costruttori che costellavano la scorsa legislatura si passa agli imprenditori agricoli. Dopo avvocati, commercialisti e medici, che comunque non mancano mai, la new entry per i prossimi cinque anni saranno i notai. Poi la sanità privata, con il gigante Gvm che vede due suoi uomini tra maggioranza e opposizione, e anche il mondo delle discariche. In quanto a interessi di parte, il nuovo Consiglio regionale non pare poi così neutro: il partito degli imprenditori, cui Emiliano aveva detto di aver rinunciato, è infatti più vivo che mai. Soprattutto in Salento. Ad essere molto forte stavolta è il mondo agricolo, non cosa da poco visto che la Regione ha in mano le leve della Pac che nei prossimi 7 anni erogherà aiuti per 1,3 miliardi: 5 dei nuovi consiglieri hanno partecipazioni in questo settore e saranno chiamati a votare provvedimenti in cui potrebbero avere qualche interesse. A partire proprio da un esponente di maggioranza, la new entry salentina Ernesto Abaterusso del Pd, che risulta proprietario di una società agricola e possiede parecchi ettari di uliveti oltre ad essere presidente del porto turistico di Fiumicino e del Marina di Portisco, porto vip della Gallura. Il big del settore è però Gianni Stea, neo consigliere Ncd, titolare di una società di import-export ad Adelfia (intestata a una fiduciaria) che fattura 3 milioni di euro l'anno, e proprietario terriero tra Adelfia, Bari, Casamassima e Sannicandro. Ha interessi simili anche il collega di partito Giannicola De Leonardis, socio di tre aziende agricole del Foggiano e sindaco in altre due, proprietario di 31 immobili (appartamenti e uffici) tra Trani, Campitello Matese e Foggia e di un centinaio di ettari di suoli coltivabili tra Foggia, Castelluccio e Ascoli Satriano.

I notai, come detto, sono due. Uno è Domenico Damascelli, consigliere comunale di opposizione a Bitonto e coordinatore provinciale di Forza Italia: è anche titolare di una impresa agricola e proprietario di 12 immobili e di alcune decine di ettari di suoli tra Bitonto e Palo del Colle. L'altro notaio è invece in maggioranza, si chiama Savino Zinni, di Andria, un esordiente della politica eletto nella lista Emiliano sindaco di Puglia.

Il mondo delle discariche è rappresentato dal neo-consigliere di Noi a Sinistra Sebastiano Leo, commercialista ma soprattutto sindaco della Ecotecnica srl, la società che gestisce la discarica di Lequile, una delle più importanti del basso Salento, e che fino a poche settimane fa si occupava della differenziata a Lecce.

Gli avvocati in Consiglio saranno 8, il mondo medico può invece contare su 4 poltrone. Merita senz'altro attenzione la presenza di Paolo Pellegrino, 69 anni, ex segretario provinciale Fli di Lecce eletto con la Puglia per Emiliano. Pellegrino è stato direttore generale delle Asl Lecce/1 e Bari/4: per quest'ultimo incarico è finito a processo per falso e nel 2013 l'accusa è stata dichiarata prescritta. Pellegrino è sindaco della Tecniche Mediche Avanzate, la società che controlla Villa Lucia di **Conversano**, clinica del gruppo romagnolo Villa Maria cioè del più grande operatore della sanità privata pugliese che ha un rappresentante anche nel centrodestra: si tratta di Luigi Manca, senologo, direttore della clinica Città di Lecce che ha in piedi un contenzioso da 50 milioni con la Regione.

Alla voce imprenditori edili, che in passato era decisamente molto più ricca, in questa legislatura ci sono soltanto due consiglieri. Renato Perrini di Crispiano, di Oltre con Fitto, è socio di varie imprese di costruzioni tra cui la G.Erre di cui è proprietario (ed è anche presidente della squadra di calcio del paese). C'è poi Peppino Longo, di Modugno, rieletto con i Popolari, uno dei più importanti costruttori del Barese che nella sua città ha anche un patrimonio personale di 42 immobili.

Ci sono poi i grillini. Quattro dei sette nuovi consiglieri sono imprenditori. Mario Conca è amministratore di una società di trasporto passeggeri di Poggiorsini e di una agenzia di viaggi di Gravina, ed a Poggiorsini è proprietario di 6 immobili tra case, uffici e posti auto. Cristian Casili è socio di una azienda che si occupa di

giardini a Nardò, Marco Galante è proprietario di una società agricola di Ginosa. Rosa Barone è invece amministratore della farmacia Pepe di San Giovanni Rotondo, unica rappresentante di una categoria che in anni passati è stata molto presente in Regione.

LE DONNE PROTESTANO: STOP POTERE MASCHILE (Ansa) - Il movimento «Stati generali delle donne» Puglia in una nota stigmatizza il risultato delle elezioni regionali per la "scarsissima presenza delle donne tra gli eletti". "E' ormai innegabile - è detto - l'urgenza di un cambio di rotta con una legge elettorale che decostruisca i radicati meccanismi del potere maschile assolutamente impermeabile ad affrontare le questioni di genere, tra le quali innanzitutto quella della rappresentanza politica. Tale necessità non può più essere rimossa, soprattutto di fronte al forte consenso ottenuto da tante donne candidate che hanno ottenuto risultati lusinghieri e ciò nonostante sono cadute vittime di una legge elettorale funzionale a stratificare e consolidare posizioni di potere fine a se stesse".

"L'esito prevedibile di questo processo - prosegue il comunicato - è eloquente: il Consiglio regionale sarà composto da 45 uomini e 5 donne, nessuna della coalizione vincente di centro-sinistra legata ad Emiliano. Stati generali delle donne fa gli auguri di buon lavoro alle neoconsigliere invitandole a costruire un percorso politico con i movimenti e le associazioni che hanno come fine la politica di genere" e "augura un buon lavoro al nuovo presidente regionale ed auspica che, come promesso nel programma elaborato dal basso, si attivi con priorità assoluta a rimuovere le disfunzioni rivenienti dalla attuale legge elettorale anche attraverso un segnale di riequilibrio nella formazione della giunta e nelle nomine che si renderanno necessarie, ivi comprese quelle nelle aziende regionali".